



COMUNICATO STAMPA

00198 Roma
Via Gregorio Allegri, 14
Casella Postale 2450
Telefono 0684911
Telefax 0684912239

Roma, 9 maggio 2006

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'AIA TULLIO LANESE

“In relazione alle notizie pubblicate negli ultimi giorni da organi di stampa, nell’attesa che la giustizia ordinaria e quella sportiva facciano il loro corso e completino le indagini, mi corre l’obbligo di intervenire chiarendo la posizione dell’AIA.

Essa rappresenta l’intero movimento arbitrale italiano che conta ben oltre 32 mila associati impegnati al fine di garantire il regolare svolgimento di tutte le manifestazioni calcistiche sul territorio nazionale, dal campionato Esordienti a quello di serie A.

L’elemento che li accomuna è una condivisa passione per il gioco del calcio, che li porta ad affrontare anche sacrifici e, spesse volte, a correre rischi personali a causa della violenza dentro e fuori gli stadi e i campi sportivi.

Gli arbitri svolgono le loro funzioni con lealtà sportiva, in osservanza dei principi di terzietà, imparzialità e indipendenza di giudizio.

Inoltre gli arbitri, pur consapevoli che nell’esercizio del loro ruolo possono commettere errori, hanno diritto ad essere considerati in buona fede e, in caso di infrazione disciplinare, sono sottoposti ad una giustizia celere e severa.

Proprio a tutela di questo patrimonio di persone e dei valori genuini che li uniscono, non posso certo accettare in silenzio i processi sommari a carico di alcuni colleghi impegnati nei massimi campionati per il solo fatto di essere citati in conversazioni telefoniche di altri in assenza di qualsiasi prova di una loro colpevolezza.

Un gioco al massacro preventivo che finisce con il danneggiare sia la loro credibilità personale sia quella dell’intero movimento.

Inoltre tutte le polemiche sul mondo arbitrale si scaricano sui colleghi più giovani impegnati nei campionati minori con il rischio di mettere a repentaglio l’integrità psico-fisica degli stessi, come già sottolineato pubblicamente dal collega Massimo De Santis, in qualità di Rappresentante di tutti gli arbitri in attività.

Quanto poi alla serietà e alla qualità del nostro operato, ne è ultima conferma la designazione al prossimo Mondiale in Germania di ben due terne italiane, privilegio riconosciuto in Europa esclusivamente al nostro movimento.

Per queste ragioni confido che tutti gli sportivi autentici sappiano attendere la fine delle indagini prima di emettere giudizi morali, assicurando che gli arbitri italiani meritano fiducia e rispetto e certo che eventuali responsabilità di singoli associati saranno sanzionate”.